Ricchi e poveri: con la riforma IRPEF ritorno all'800

Inviato da Ilaria D'Aprile
Ultimo aggiornamento giovedì 21 gennaio 2010

La notizia commentata da Micromega:Con la proposta di introdurre due sole aliquote Irpef Berlusconi vuole abolire un principio cardine del nostro ordinamento costituzionale: la progressivitÃ del prelievo fiscale. Un balzo in pieno â€˜800 verniciato di â€œmodernitÃ â€•...Berlusconi vuole sostanzialmente introdurre nel nostro Paese una flat tax al 23%, unâ€™unica imposta sul reddito delle persone fisiche, dato che la seconda aliquota al 33% riguarderebbe solo i redditi sopra i 100.000 euro corrispondenti a circa lo 0,5% dei contribuenti.
...La nostra Costituzione, allâ€™art. 53, recita: â€œTutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacitÃ contributiva. Il sistema tributario Ã¨ informato a criteri di progressivitÃ â€•. La riforma fiscale varata nel 1973 prevedeva 32 (32!) scaglioni di reddito: lâ€™intento era quello di avvicinarsi quanto piÃ¹ possibile alla progressivitÃ continua (scaglioni della dimensione di una unitÃ monetaria) come modello ideale di equitÃ . Lâ€™aliquota piÃ¹ alta era allâ€™82% (82% poi portata al 72% nel 1975 (ricordiamo che si parla di â€œaliquote marginaliâ€•, da applicare dunque solo alle corrispondenti porzioni di reddito, cosÃ¬ che lâ€™aliquota media viene ad essere assai inferiore)....il vigoroso contrasto di questo disegno di â€œriforma fiscaleâ€• di impronta smaccatamente regressiva potrebbe essere la prima grande iniziativa di una opposizione sociale della quale il Paese ha disperatamente bisogno. Sarebbe ora di riuscire a recuperare un poâ€™ di quei voti popolari migrati negli ultimi anni fra Arcore e Pontida.